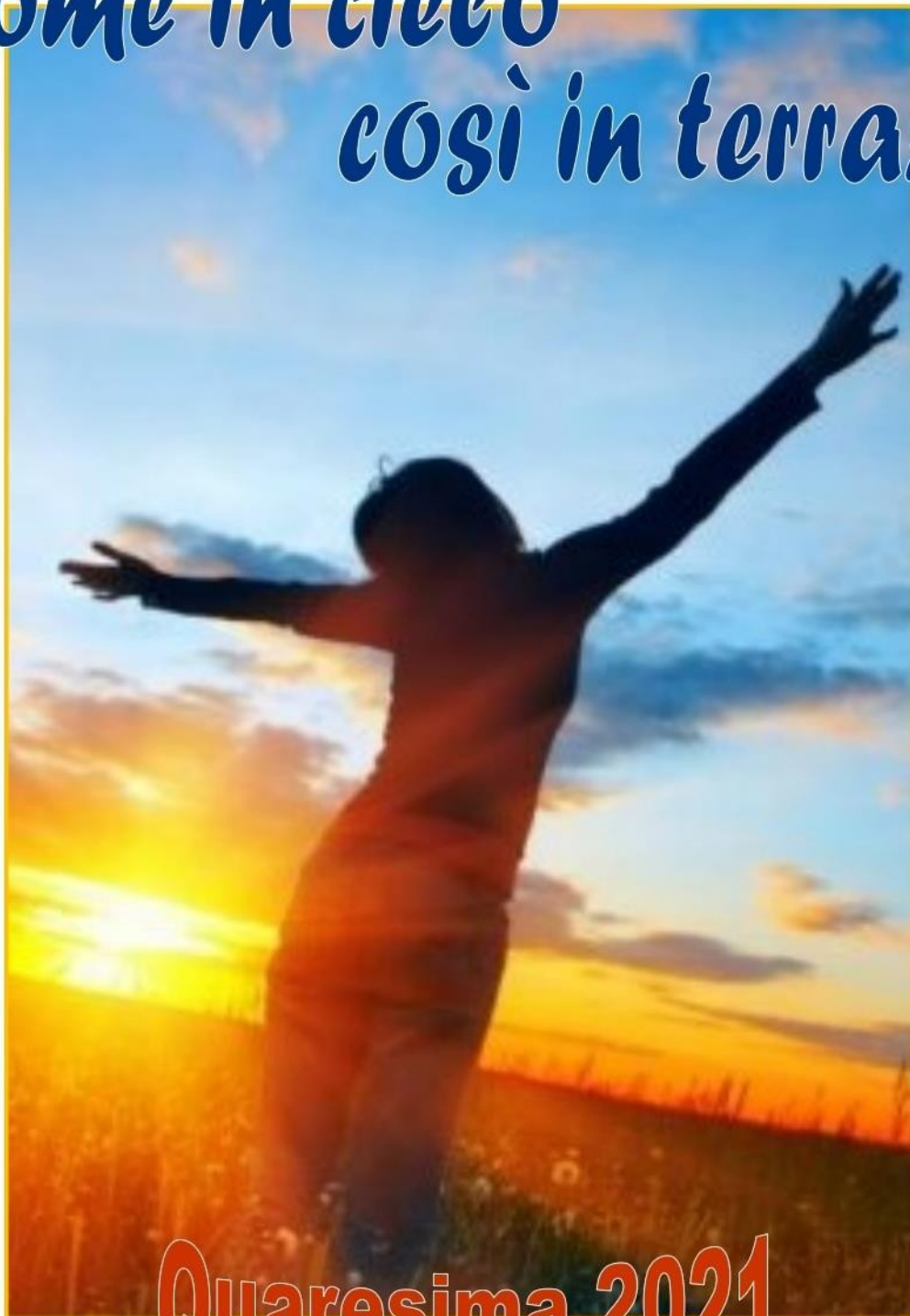


DIOCESI DI MASSA CARRARA - PONTREMOLI

*come in cielo
così in terra!*



Quaresima 2021

PROPOSTE DEGLI UFFICI DIOCESANI PER LE PARROCCHIE SU:

WWW.MASSACARRARA.CHIESACATTOLICA.IT



DIOCESI MASSA CARRARA - PONTREMOLI
UFFICIO EVANGELIZZAZIONE E CATECHESI

QUARESIMA 2021



COMMISSIONE CATECHESI DISABILI

PROPOSTA PER I CATECHISTI
BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI

Struttura della Proposta

La nostra commissione è nata per supportare i catechisti nel percorso di iniziazione Cristiana.

Oggi come oggi si rende necessario una sensibilizzazione verso il mondo della disabilità, ci sono e sono tanti, le persone che soffrono di una disabilità fisica e/o cognitiva minano la dignità di questi nostri fratelli più piccoli.

Questo mondo non ci deve spaventare, i ragazzi diversamente abili sono persone speciali che hanno bisogno di piccole attenzioni particolari, vedono il mondo in modo diverso dal nostro, loro non possono certo cambiare il loro aspetto o il modo di conoscere, sentire o guardare per conoscerlo, ma noi possiamo cambiare il nostro sguardo nei loro confronti.

La priorità è abbandonare i pregiudizi e abbattere la durezza del nostro cuore lasciandoci non solo interrogare ma anche insegnare dai questi ragazzi che hanno una marcia in più...a volte anche due!!!

Come in cielo Dio viene lodato e glorificato così in terra, siamo chiamati da Dio ad annunciare la Buona Novella di Cristo Gesù “Luce del mondo” e “Via, Verità e Vita”, formando un unico corpo, senza trascurare ed escludere nessuno; solamente così sarà possibile una vera e autentica inclusione.

Ecco perché è nata questa commissione, per dar modo ai catechisti, di poter includere nel gruppo i disabili e non sentirsi soli o senza materiale per poter lavorare.

D'importanza fondamentale è la comunione diocesana, quindi si è deciso di unificare il nostro materiale con quello realizzato dalla Commissione Iniziazione Cristiana questo per camminare uniti con lo stesso scopo con un unico fine l'incontro con Gesù.

A questo proposito, per la quaresima, abbiamo preparato un sussidio con guide e disegni che aiutano i catechisti all'evangelizzazione: è un materiale semplice che possono utilizzare tutti in particolar modo i ragazzi diversamente abili.

La nostra unica richiesta è quella di accogliere il nostro umile lavoro per poter apprezzare la bellezza variegata della disabilità per l'arricchimento spirituale di tutti i cristiani che vorranno aiutarci in questa emozionante sfida che scalda il cuore.

Commissione Diocesana
Catechesi Disabili

Commissione catechesi Disabili

Insieme verso Gesù

Proposta Quaresima

Istruzioni per l'uso

Con enorme gioia, vi presentiamo la proposta per la catechesi per le persone diversamente abili nato con la collaborazione della Commissione per l'iniziazione Cristiana.

Questo strumento è stato pensato per aiutare tutti voi nella difficile ed entusiasmante sfida di annunciare Cristo alle persone che hanno una disabilità o affetti da sindromi importanti.

L'utilizzo del sussidio è un valido aiuto per poter interagire al meglio con i ragazzi diversamente abili e non con lo scopo di poter lavorare con gli stessi strumenti e di conseguenza avere una piena inclusività del gruppo.

La Commissione per la catechesi per le persone diversamente abili è a vostra completa disposizione per darvi tutte le indicazioni del caso.

Se necessario, siamo disponibili a recarci presso di voi per offrire tutto il nostro aiuto e supporto per sostenervi in questa missione variegata.

Vi chiediamo la vostra collaborazione per indicarci quali tipi di necessità avete bisogno, consapevoli che con una completa apertura di mente e di cuore possiamo lasciarci illuminare dall'insegnamento e arricchimento che le persone diversamente abili sanno donare.

La struttura degli incontri settimanali sarà la seguente:

1. Lettura del Brano del Vangelo di riferimento - Accompagnato da un cartone animato per facilitare l'apprendimento del messaggio evangelico.
2. Disegni attinenti alle parole chiavi e all'atteggiamento con cortometraggio in aiuto per una migliore comprensione.
3. Canzone adatte, legate al Vangelo per un maggior coinvolgimento.
4. Preghiera integrata con dei gesti a seconda della disabilità

Percorso quaresimale:

I Domenica – Mc 1, 12-15

Parola Chiave: CONVERTITEVI

Atteggiamento: FIDUCIA- SASSO

IV Domenica – Gv 3, 14-21

Parola Chiave: LUCE-

Atteggiamento: SCEGLIERE - ACQUA

II Domenica – Mc 9, 1-9 (La trasfigurazione di Gesù)

Parola Chiave: ASCOLTATELO

Atteggiamento: CUSTODIRE- SPECCHIO

V Domenica – Gv 12, 20-33

Parola Chiave: FRUTTO

Atteggiamento: SERVIZIO- SEMINO

III Domenica – Gv 2, 13-25

Parola Chiave: TEMPIO - MATTONE

Atteggiamento: AMORE GRATUITO - MATTONE

I Domenica di Quaresima – Mc 1, 12-15

Parola Chiave: CONVERTITEVI Atteggiamento: FIDUCIA- SASSO

VANGELO : Mc 1, 12-15

12 Subito dopo lo Spirito lo sospinse nel deserto 13 e vi rimase quaranta giorni, tentato da satana. Stava tra le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

14 Dopo che Giovanni fu messo in prigione, Gesù si recò in Galilea, predicando il vangelo di Dio e dicendo: 15 «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo».



cartone di riferimento al vangelo : <https://youtu.be/NNpqsNxHk-c>

SUGGERIMENTI GENERALI

- LAPBOOK PER IL TEMPO DI QUARESIMA

https://youtu.be/rboq_VY3ho

- VIDEO PER LA PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

<https://youtu.be/36883M69Osk>

Parola Chiave: CONVERTITEVI
Atteggiamento: FIDUCIA - SASSO





RACCONTO SULLA FIDUCIA

In una calda sera di fine estate, un giovane si recò da un vecchio saggio:

“Maestro, come posso essere sicuro che sto spendendo bene la mia vita?

Come posso essere sicuro che tutto ciò che faccio è quello che Dio mi chiede di fare?”.

Il vecchio saggio sorrise compiaciuto e disse:

“Una notte mi addormentai con il cuore turbato, anch’io cercavo, inutilmente, una risposta a queste domande. Poi feci un sogno.

Sognai una BICICLETTA a due posti.

Vidi che **la mia vita era come una corsa con una bicicletta a due posti: un tandem**. E notai che Dio stava dietro e mi aiutava a pedalare.

Non quando avvenne che **Dio mi suggerì di scambiarci i posti**.

Acconsentii e da quel momento la mia vita non fu più la stessa.

Dio rendeva la mia vita più felice ed emozionante.

Che cosa era successo da quando ci scambiammo i posti?

Capii che quando guidavo io, conoscevo la strada. Era piuttosto noiosa e prevedibile. Era sempre la distanza più breve tra due punti.

Ma quando cominciò a guidare lui, conosceva bellissime scorciatoie, su per le montagne, attraverso luoghi rocciosi a gran velocità a rotta di collo.

Tutto quello che riuscivo a fare era tenermi in sella!

Anche se sembrava una pazzia, lui continuava a dire: “Pedala, pedala!”

Ogni tanto mi preoccupavo, diventavo ansioso e chiedevo:

«Signore, ma dove mi stai portando?».

Egli si limitava a sorridere e non rispondeva.

Tuttavia, non so come, cominciai a fidarmi.

Presto dimenticai la mia vita noiosa ed entrai nell’avventura, e quando dicevo: «Signore, ho paura...» lui si sporgeva indietro, mi toccava la mano e subito una immensa serenità si sostituiva alla paura.

Mi portò da gente con doni di cui avevo bisogno; doni di guarigione, accettazione e gioia. Mi diedero i loro doni da portare con me lungo il viaggio.

Il nostro viaggio, vale a dire, di Dio e mio.

E ripartimmo.

Mi disse: «Dai via i regali, sono bagagli in più, troppo peso».

Così li regalai a persone che incontrammo, e trovai che nel regalare ero io a ricevere, e il nostro fardello era comunque leggero.

Dapprima non mi fidavo di lui, al comando della mia vita.

Pensavo che l'avrebbe condotta al disastro.

Ma lui conosceva i segreti della bicicletta, sapeva come farla inclinare per affrontare gli angoli stretti, saltare per superare luoghi pieni di rocce, volare per abbreviare passaggi paurosi.

Quando sono certo di non farcela più ad andare avanti, lui si limita a sorridere e dice:

«Non ti preoccupare, guido io, tu pedala!».

A COSA PUO' SERVIRE L'ASCOLTO DEL RACCONTO

Dopo la lettura della storia, i partecipanti saranno stimolati attraverso una serie di domande:

- Quali sono i doni che mi piacerebbe ricevere? L'amore? L'amicizia? La gioia? Chi può farmi questi doni?
- Di chi posso fidarmi? Perché? In quali momenti ho avuto più bisogno di fiducia? E in quali momenti mi sono sentito "senza fiducia"?

Dopo la discussione, l'animatore, aiutandosi con un tabellone, potrà scrivere: "Per noi fiducia è..." utilizzando uno slogan, una frase, un'immagine, il titolo di una canzone che sintetizzi i vari ragionamenti dei bambini/giovani.







Questo gioco è da fare dopo la pandemia tenetelo come strumento da utilizzare poi.

GIOCO: LA PASSEGGIATA DI FIDUCIA (il luogo in cui si svolge l'esercizio deve essere privo di ostacoli)

Questa tecnica serve per:

1. illustrare l'importanza della fiducia nelle relazioni interpersonali
2. fornire la possibilità di far riflettere sulla capacità di entrare in dialogo con le persone

Applicazione della tecnica

- Formare delle coppie tra i bambini/giovani che si conoscono di meno
- Una persona della coppia chiude gli occhi (meglio se bendati) e appoggia la propria mano sulla spalla dell'altra persona che gli farà da guida
- La guida si muove liberamente e l'altro lo segue sempre con gli occhi chiusi (può anche fargli toccare delle cose presenti nell'ambiente in cui si svolge il gioco o altre persone)
- Dopo dieci minuti si invertono i ruoli

Dopo che tutti avranno concluso il gioco, ciascuno esprime la propria esperienza riguardo:

1. come si sono sentiti nei due ruoli
2. cosa è piaciuto e cosa no dei due ruoli
3. il livello di fiducia sperimentato

CANZONE : <https://www.youtube.com/watch?v=U-4OrzSBfm8>

È TEMPO DI MUSICA: ESSERI UMANI DI MARCO MENGONI

Oggi la gente ti giudica
Per quale immagine hai
Vede soltanto le maschere
Non sa nemmeno chi sei

Devi mostrarti invincibile
Collezionare trofei
Ma quando piangi in silenzio
Scopri davvero chi sei

Credo negli esseri umani
Credo negli esseri umani
Credo negli esseri umani
Che hanno coraggio, coraggio di essere umani

Credo negli esseri umani
Credo negli esseri umani
Credo negli esseri umani
Che hanno coraggio, coraggio di essere umani

Prendi la mano e rialzati

Tu puoi fidarti di me

Io sono uno qualunque
Uno dei tanti uguale a te

Ma che splendore che sei
Nella tua fragilità
E ti ricordo che non siamo soli
A combattere questa realtà

Credo negli esseri umani
Credo negli esseri umani
Credo negli esseri umani
Che hanno coraggio, coraggio di essere umani

Credo negli esseri umani
Credo negli esseri umani
Credo negli esseri umani
Che hanno coraggio, coraggio di essere umani

Esseri umani

L'amore, amore, amore

Ha vinto, vince e vincerà

L'amore, amore, amore
Ha vinto, vince e vincerà

L'amore, amore, amore
Ha vinto, vince e vincerà

L'amore, amore, amore
Ha vinto, vince e vincerà

Credo negli esseri umani
Credo negli esseri umani
Credo negli esseri umani
Che hanno coraggio, coraggio di essere umani

Credo negli esseri umani
Credo negli esseri umani
Credo negli esseri umani
Che hanno coraggio, coraggio di essere umani

Esseri umani Esseri umani

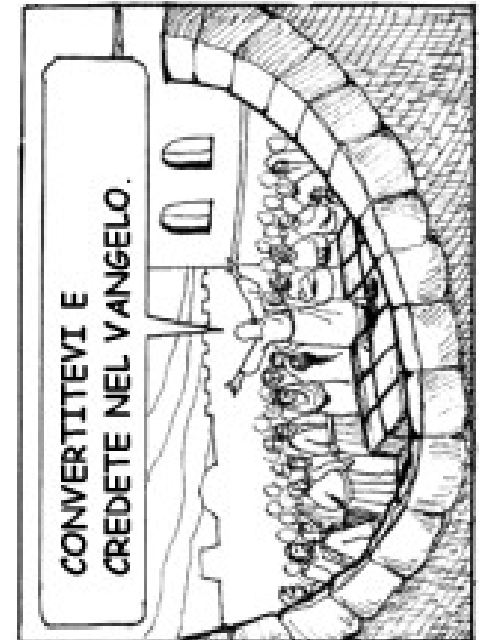
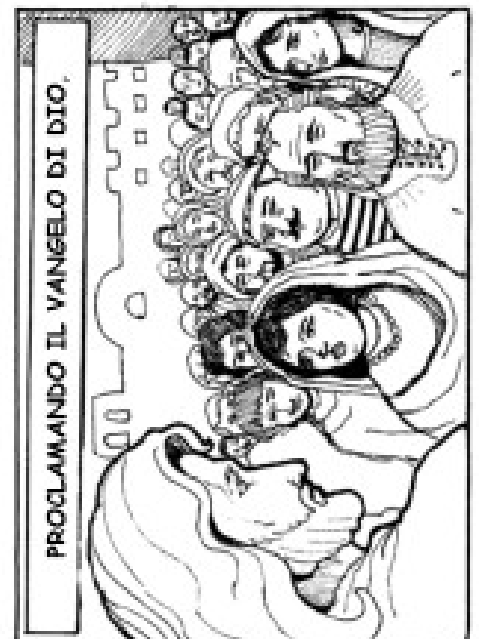
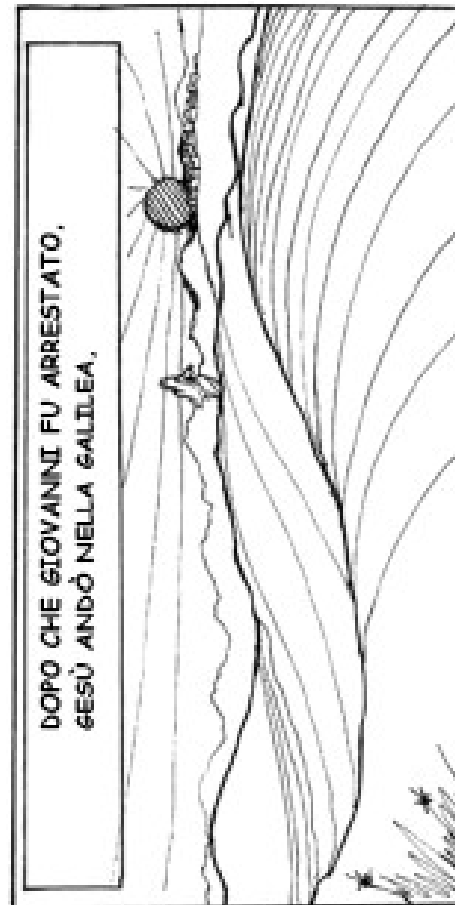
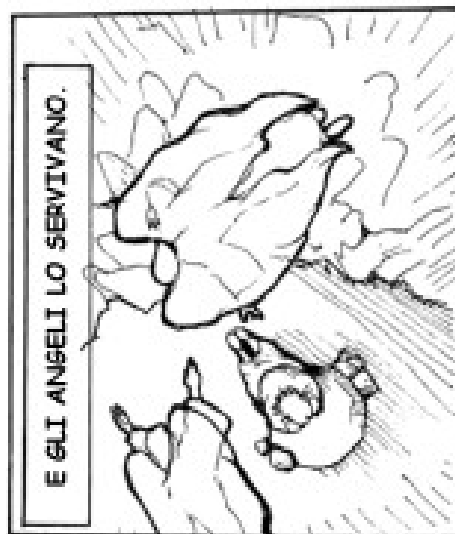
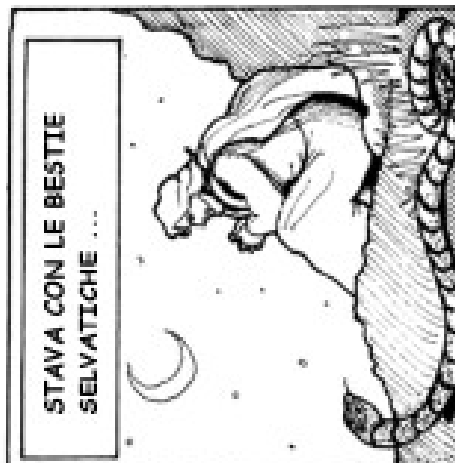
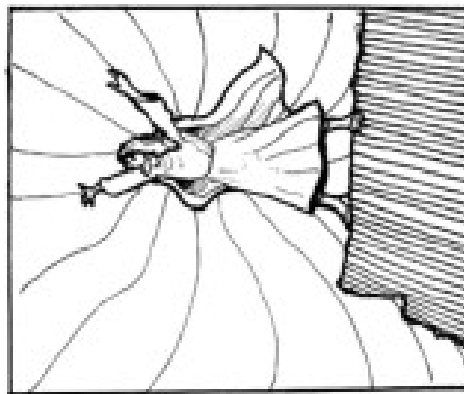
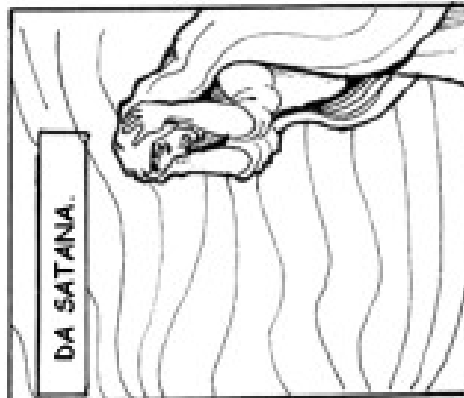
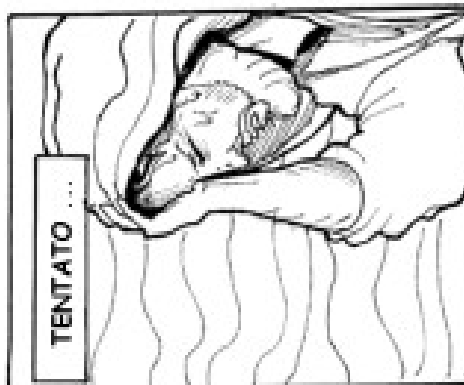
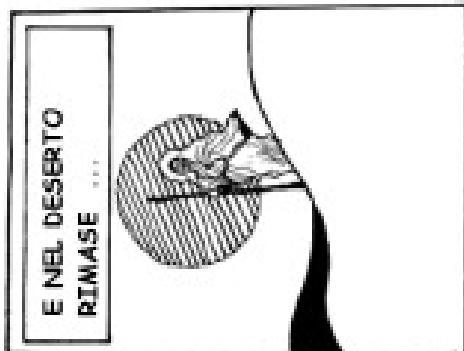
A COSA PUO' SERVIRE L'ASCOLTO DELLA CANZONE

Dopo l'ascolto della canzone, l'animatore può chiedere a ciascun partecipante di dire la sua opinione sull'amore e sull'uomo.

Tutte le risposte possono essere ascoltate e ragionate insieme.

4) È IL MOMENTO DEL LABORATORIO

Dal Vangelo secondo Marco Capitolo 1, versetti 12-15 In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».	Domenica 18 Febbraio 2018 I Domenica del Tempo di Quaresima IN QUEL TEMPO, LO SPIRITO SOSPINSE GESÙ NEL DESERTO ...  Marco 1, 12-15
---	--



II Domenica – Mc 9, 1-9 (La trasfigurazione di Gesù)

Parola Chiave: ASCOLTATELO

Atteggiamento: CUSTODIRE - SPECCHIO

VANGELO : Mc 9, 1-9

1 Diceva loro: «In verità vi dico che alcuni di coloro che sono qui presenti non gusteranno la morte, finché non abbiano visto il regno di Dio venuto con potenza».

2 Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo, Giovanni e li condusse soli, in disparte, sopra un alto monte. E fu trasfigurato in loro presenza; 3 le sue vesti divennero sfolgoranti, candidissime, di un tal candore che nessun lavandaio sulla terra può dare. 4 E apparve loro Elia con Mosè, i quali stavano conversando con Gesù. 5 Pietro, rivoltosi a Gesù, disse: «Rabbì, è bello stare qua; facciamo tre tende: una per te, una per Mosè e una per Elia». 6 Infatti non sapeva che cosa dire, perché erano stati presi da spavento. 7 Poi venne una nuvola che li coprì con la sua ombra; e dalla nuvola una voce: «Questo è il mio diletto Figlio; ascoltatelo». 8 E a un tratto, guardatisi attorno, non videro più nessuno con loro, se non Gesù solo.

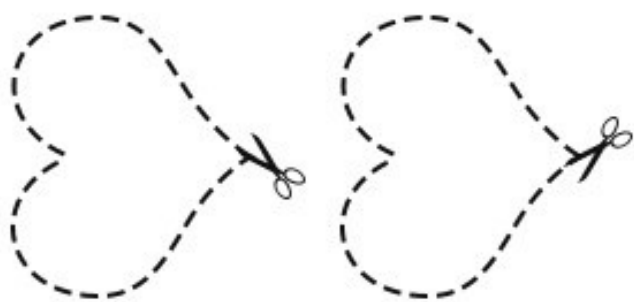
9 Poi, mentre scendevano dal monte, egli ordinò loro di non raccontare a nessuno le cose che avevano viste, se non quando il Figlio dell'uomo fosse risuscitato dai morti.



cartone di riferimento al vangelo:

<https://www.youtube.com/watch?v=a7Up9dWrTJM>









VANGELO : Gv 2, 13-25

13 Si avvicinava intanto la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. 14 Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe, e i cambiavalute seduti al banco. 15 Fatta allora una sferza di cordicelle, scacciò tutti fuori del tempio con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiavalute e ne rovesciò i banchi, 16 e ai venditori di colombe disse: «Portate via queste cose e non fate della casa del Padre mio un luogo di mercato». 17 I discepoli si ricordarono che sta scritto: Lo zelo per la tua casa mi divora. 18 Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». 19 Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». 20 Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». 21 Ma egli parlava del tempio del suo corpo. 22 Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

23 Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa molti, vedendo i segni che faceva, credettero nel suo nome. 24 Gesù però non si confidava con loro, perché conosceva tutti 25 e non aveva bisogno che qualcuno gli desse testimonianza su un altro, egli infatti sapeva quello che c'è in ogni uomo.



cartone di riferimento al vangelo:

<https://www.youtube.com/watch?v=QsMkWgiTXoY>

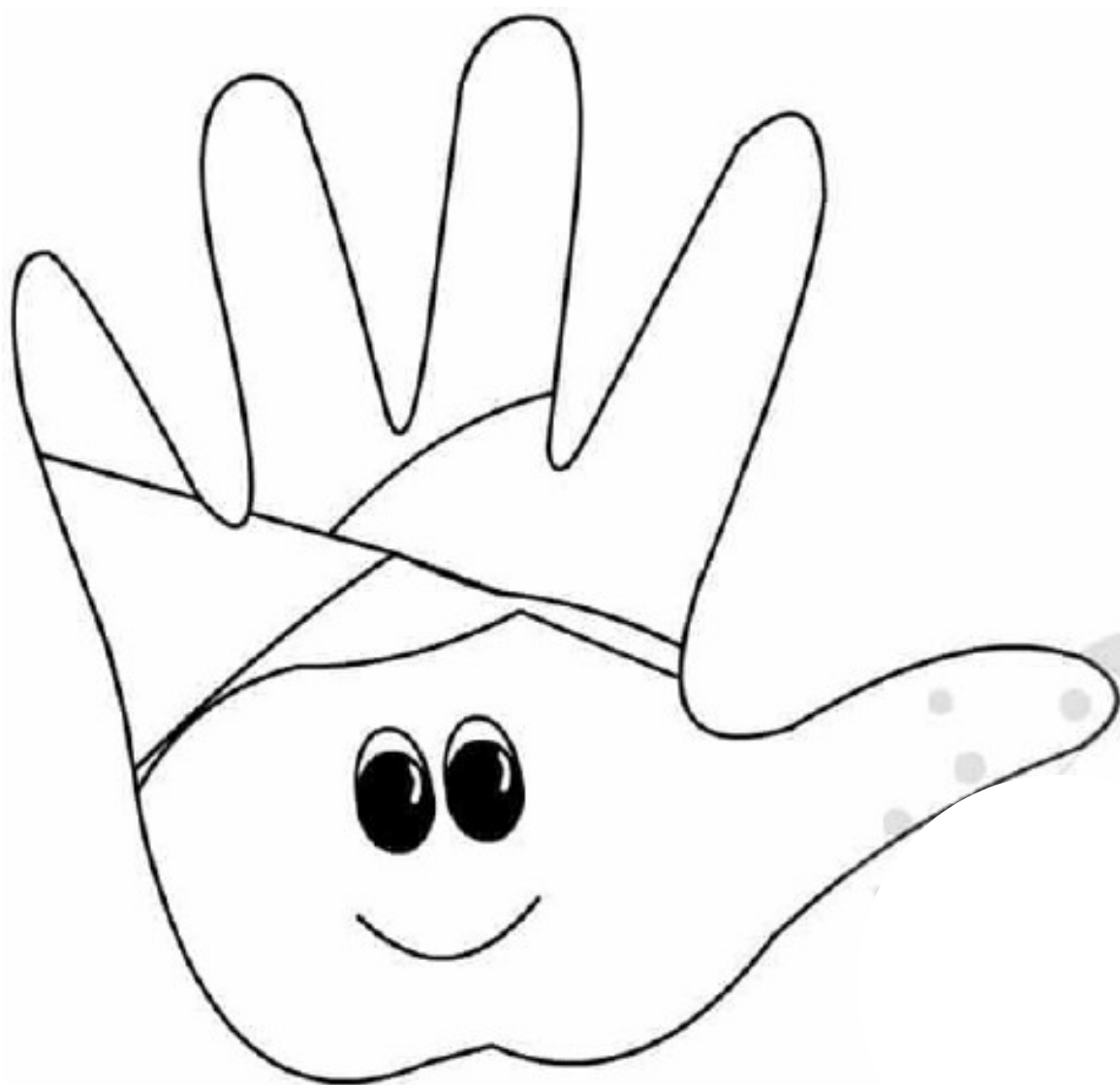
Ascolto Canzone “Le impronte del cuore”

<https://www.youtube.com/watch?v=juWsbtinHm8>

La Chiesa è fatta dalle persone anche di bambini



Colora la mano di tanti colori



Per ogni dito incolla un'azione



IV Domenica – Gv 3, 14-21

Parola Chiave: LUCE Atteggiamento: SCEGLIERE- ACQUA

VANGELO : Gv 3, 14-21

14 E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, 15 perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna».

16 Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. 17 Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. 18 Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. 19 E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie. 20 Chiunque infatti fa il male, odia la luce e non viene alla luce perché non siano svelate le sue opere. 21 Ma chi opera la verità viene alla luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio.



Cartone di riferimento al vangelo:

<https://www.youtube.com/watch?v=vYKuki8ALyM>

Canzone : Sono qui a lodarti <https://www.youtube.com/watch?v=vYKuki8ALyM>

Cortometraggio sulla scelta :

<https://luigiannaxblog.wordpress.com/2018/09/10/il-corto-pixar-che-insegna-i-bambini-a-pensare/>

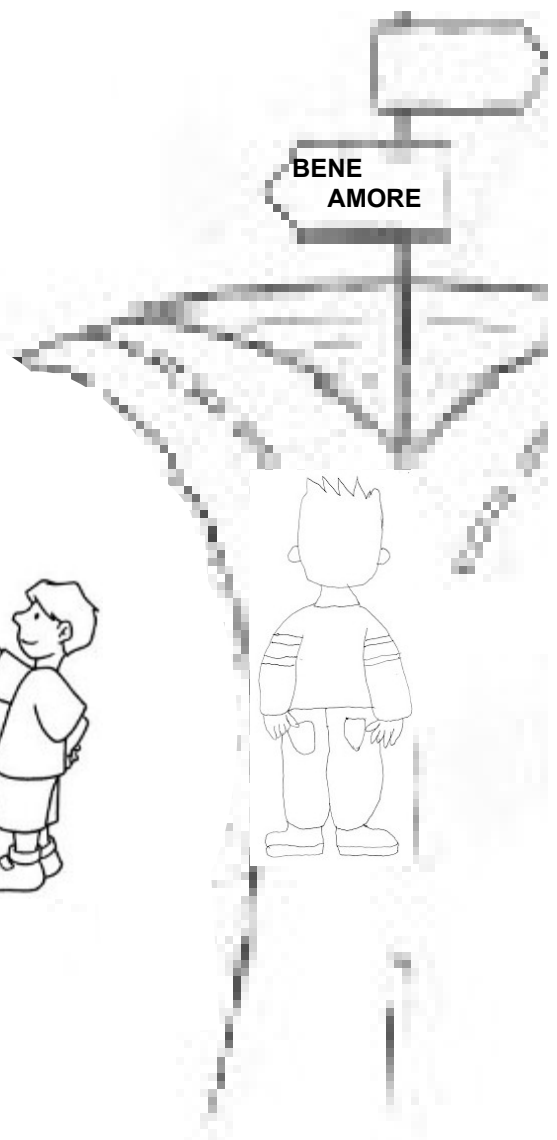




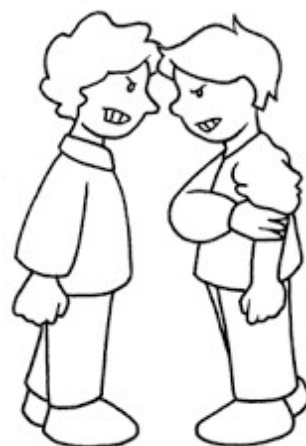
MALE
ODIO

BENE
AMORE





MALE
ODIO



VANGELO : Gv 12, 20-33

20 Tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa, c'erano anche alcuni Greci. 21 Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli chiesero: «Signore, vogliamo vedere Gesù». 22 Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. 23 Gesù rispose: «È giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo. 24 In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. 25 Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna. 26 Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà. 27 Ora l'anima mia è turbata; e che devo dire? Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo sono giunto a quest'ora! 28 Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò!». 29 La folla che era presente e aveva udito diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». 30 Rispose Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. 31 Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. 32 Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me». 33 Questo diceva per indicare di qual morte doveva morire.



Cartone vangelo :

<https://www.youtube.com/watch?v=N5ISDEldFCo>

Parola Chiave: FRUTTO - SEMINO Atteggiamento: SERVIZIO

Stori da leggere prima di far colorare il chicco:

C'era una volta un chicco di grano ce voleva vedere il sole e stare tranquillo a sentire il vento su capelli.....

.....ma un giorno il contadino lo prese e lo mise sotto la terra fresca. Il chicco di grano voleva bene al suo contadino... e lo fece fare.... aveva tanta paura..... ma sentiva che sarebbe successo qualcosa di bello il contadino lo annaffiava con acqua fresca a tutti i giorni...non lo lasciava mai solo..... ecco che... il chicco cresceva ... e cresceva ... cresceva fino a diventare un filo sottile, il contadino lo proteggeva dal forte vento con un piccolo telo e il chicco crescevacresceva.... e spuntò dalla terra e vide il primo solecaldo e splendente. Ma sentiva chenon era finita così..... dopo qualche giorno il contadino continuava ad annaffiarlo e il chicco cambio di nuovo fino a diventare una spiga con tanti chicchirii di grano dentro.

Ecco anche noi... crescendo con l'aiuto di Dio porteremo frutti buoni, aiutandoli ad essere più sereni rendendoli più felici con un sorriso, o un gesto gli altri bambini, la mamma, il papà e i nonni.

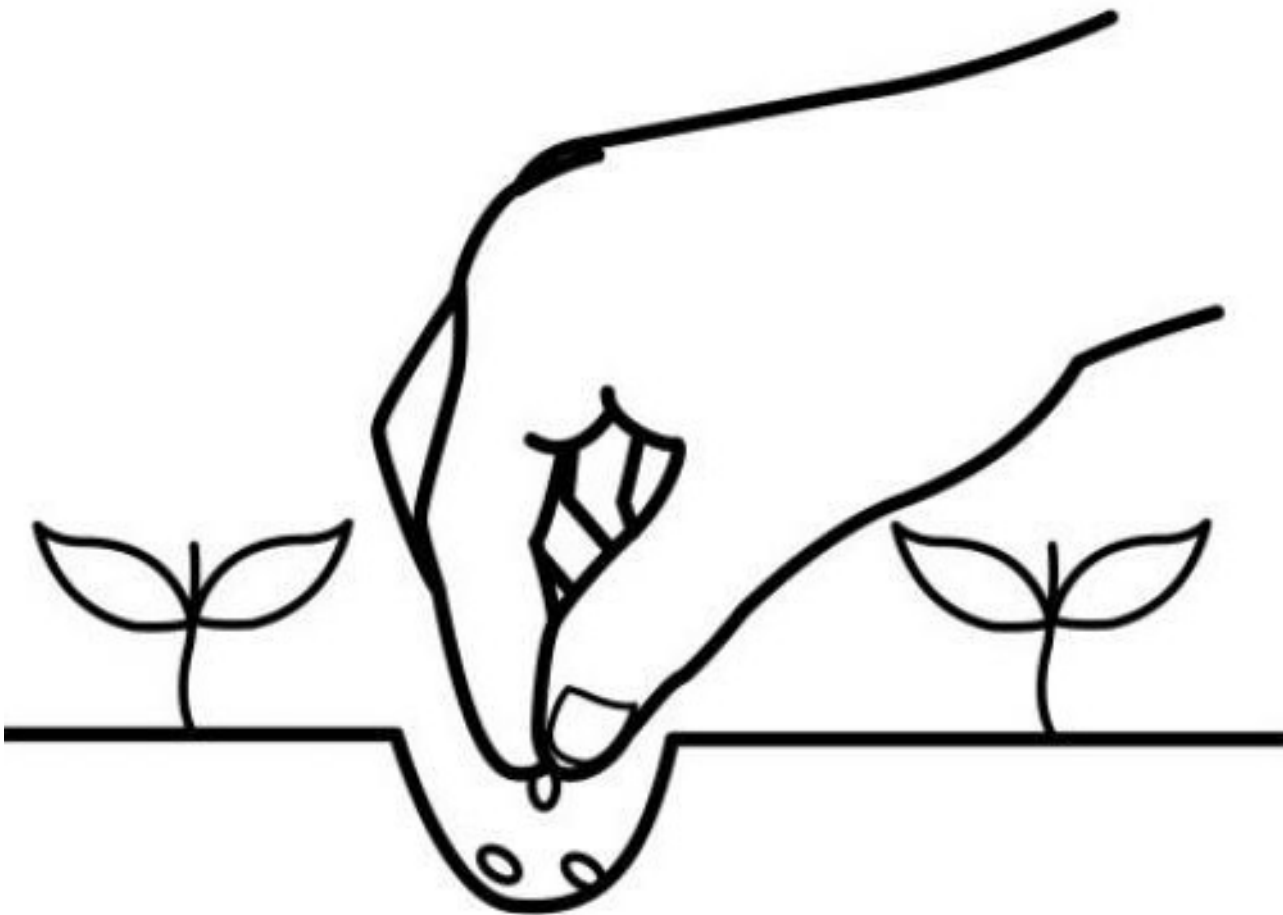
Canzone : <https://youtu.be/2Nx7vCVdhMQ>

Concetto in modo semplice dicome il seme di grano soffre nel fare il germoglio....nel crescere...cambia.....tipo muore alla sua prima identità...fino a cambiare ... e fare tanto frutto. Mettere una scheda da fare colorare....

Video racconto:

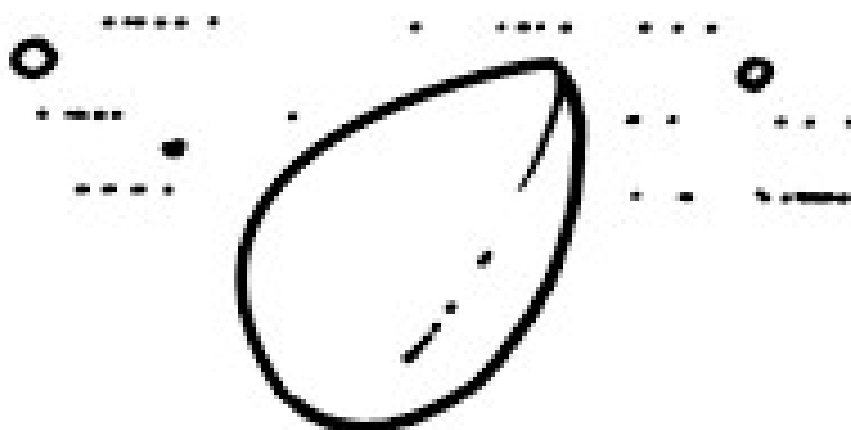
Storia di Muriel prima parte : <https://youtu.be/gIzSE3lp3HI>

Storia di Muriel seconda parte : <https://youtu.be/NA1AaQPBzhQ>

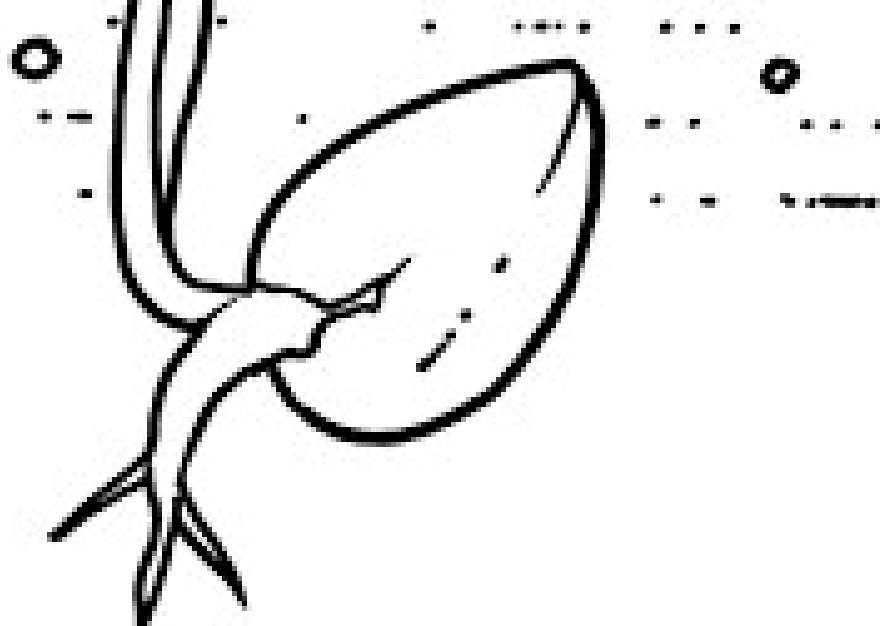


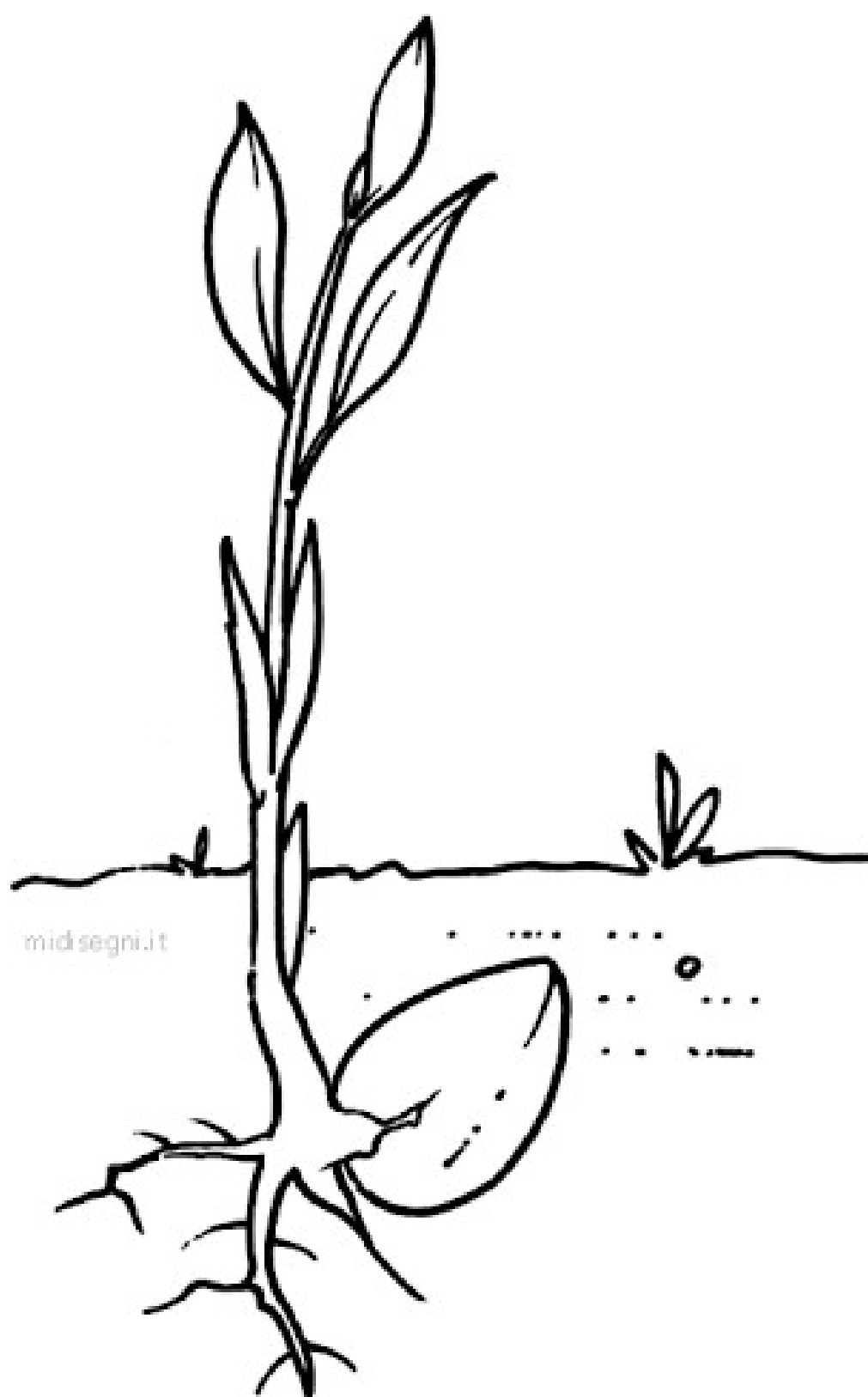


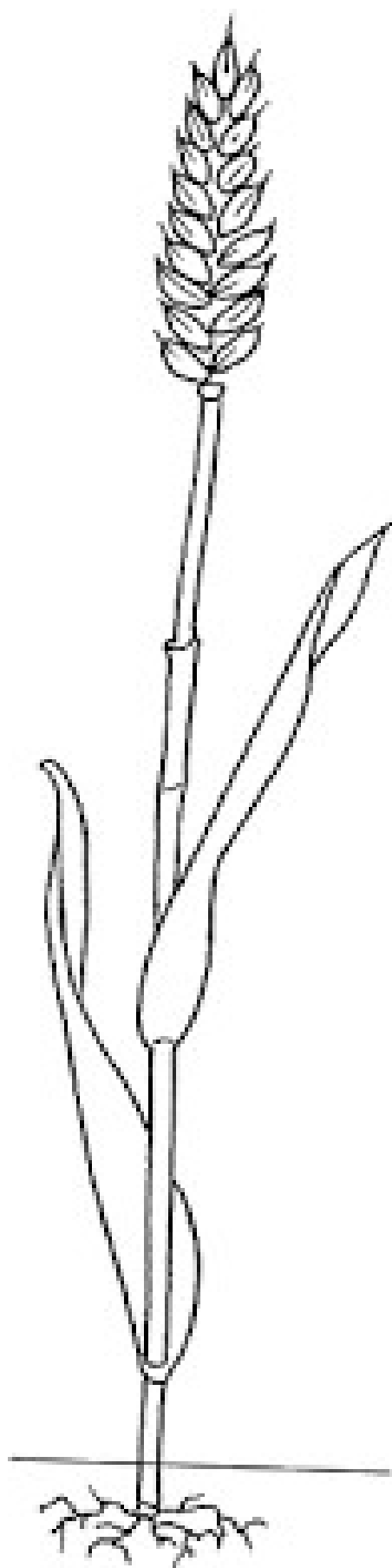
mi di sogni.it



mi di sogni.it







MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
IN OCCASIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE PERSONE CON
DISABILITÀ

Cari fratelli e sorelle!

La celebrazione della Giornata internazionale delle persone con disabilità è occasione, quest'anno, per esprimere la mia vicinanza a quanti state vivendo situazioni di particolare difficoltà in questa crisi pandemica. Siamo tutti sulla stessa barca in mezzo a un mare agitato che può farci paura; ma in questa barca alcuni fanno più fatica, e tra questi le persone con disabilità gravi.

Il tema di quest'anno è «Ricostruire meglio: verso un mondo post Covid-19 inclusivo della disabilità, accessibile e sostenibile». Mi colpisce l'espressione "ricostruire meglio". Fa pensare alla parabola evangelica della casa costruita sulla roccia o sulla sabbia (cfr Mt 7,24-27; Lc 6,47-49).

Perciò colgo questa preziosa occasione per condividere alcune riflessioni, proprio a partire da quella parabola.

1. La minaccia della cultura dello scarto

In primo luogo, la «pioggia, i «fiumi» e i «venti» che minacciano la casa possono essere identificati con la cultura dello scarto, diffusa nel nostro tempo (cfr Esort. ap. Evangelii gaudium [EG], 53). Per essa, «certe parti dell'umanità sembrano sacrificabili a vantaggio di una selezione che favorisce un settore umano degno di vivere senza limiti. In fondo, le persone non sono più sentite come un valore primario da rispettare e tutelare, specie se povere o disabili» (Enc. Fratelli tutti [FT], 18).

Da tale cultura sono colpite soprattutto le categorie più fragili, tra le quali vi sono le persone con disabilità. Negli ultimi cinquant'anni sono stati compiuti passi importanti, a livello sia delle istituzioni civili sia delle realtà ecclesiali. È cresciuta la consapevolezza della dignità di ogni persona, e questo ha portato a fare scelte coraggiose per l'inclusione di quanti vivono una limitazione fisica o/e psichica. Eppure, a livello culturale, permangono ancora troppe espressioni che di fatto contraddicono questo orientamento. Si riscontrano atteggiamenti di rifiuto che, anche a causa di una mentalità narcisistica e utilitaristica, sfociano nell'emarginazione, non considerando che, inevitabilmente, la fragilità appartiene a tutti. In realtà, ci sono persone con disabilità anche gravi che, pur con fatica, hanno trovato la strada di una vita buona e ricca di significato, come ce ne sono tante altre "normodotate", che tuttavia sono insoddisfatte, o a volte disperate. «La vulnerabilità appartiene all'essenza dell'uomo» (cfr Discorso al Convegno "Catechesi e persone con disabilità", 21 ottobre 2017). Pertanto è importante, specialmente in questa Giornata, promuovere una cultura della vita, che continuamente affermi la dignità di ogni persona, in particolare in difesa degli uomini e delle donne con disabilità, di ogni età e condizione sociale.

2. La «roccia» dell'inclusione

La pandemia che stiamo vivendo ha evidenziato ulteriormente le disparità e le disuguaglianze che caratterizzano il nostro tempo, in particolare a discapito dei più deboli. «Il virus, mentre non fa eccezioni tra le persone, ha trovato, nel suo cammino devastante, grandi disuguaglianze e discriminazioni. E le ha aumentate!» (Catechesi nell'Udienza generale del 19 agosto 2020).

Per questo, una prima «roccia» su cui edificare la nostra casa è l'inclusione. Anche se questo termine è a volte abusato, resta sempre attuale la parabola evangelica del Buon Samaritano (Luca 10,25-37). Infatti, sulla strada della vita, ci imbattiamo spesso nella persona ferita, che a volte porta proprio i tratti della disabilità e della fragilità. «L'inclusione o l'esclusione di chi soffre lungo la strada definisce tutti i progetti economici, politici, sociali e religiosi. Ogni giorno ci troviamo davanti alla scelta di essere buoni samaritani oppure viandanti indifferenti che passano a distanza» (FT, 69). L'inclusione dovrebbe essere la «roccia» sulla quale costruire i programmi e le iniziative delle istituzioni civili perché nessuno, specialmente chi è più in difficoltà, rimanga escluso. La forza di una catena dipende dalla cura che viene data agli anelli più deboli.

Per quanto riguarda le istituzioni ecclesiali, ribadisco l'esigenza di predisporre strumenti idonei e accessibili per la trasmissione della fede. Auspico, inoltre, che questi vengano messi a disposizione di quanti ne hanno bisogno in modo il più possibile gratuito, anche mediante le nuove tecnologie, rivelatesi così importanti per tutti in questo periodo di pandemia. Allo stesso modo incoraggio, per sacerdoti, seminaristi, religiosi, catechisti e operatori pastorali, una formazione ordinaria alla relazione con la disabilità e all'uso di strumenti pastorali inclusivi. Le comunità parrocchiali si impegnino a far crescere nei fedeli lo stile di accoglienza delle persone con disabilità. Creare una parrocchia pienamente accessibile richiede non solo l'abbattimento delle barriere architettoniche, ma soprattutto atteggiamenti e azioni di solidarietà e servizio, da parte dei parrocchiani, nei confronti delle persone con disabilità e delle loro famiglie. La meta è che arriviamo a parlare non più di "loro", ma solo di "noi".

3. La «roccia» della partecipazione attiva

Per "ricostruire meglio" la nostra società, bisogna che l'inclusione dei soggetti più fragili comprenda anche la promozione della loro partecipazione attiva.

Anzitutto, ribadisco con forza il diritto delle persone con disabilità di ricevere i Sacramenti come tutti gli altri membri della Chiesa. Tutte le celebrazioni liturgiche della parrocchia dovrebbero essere accessibili affinché ciascuno, insieme ai fratelli e alle sorelle, possa approfondire, celebrare e vivere la propria fede. Una speciale attenzione è da riservare alle persone con disabilità che non hanno ancora ricevuto i Sacramenti dell'iniziazione cristiana: esse potrebbero essere accolte e inserite nel percorso di catechesi in preparazione a questi Sacramenti. La grazia di cui essi sono portatori non può essere preclusa ad alcuno.

«In virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario. Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione» (EG, 120). Perciò anche le persone con disabilità, nella società come nella Chiesa, chiedono di diventare soggetti attivi della pastorale, e non solo destinatari. «Tante persone con disabilità sentono di esistere senza appartenere e senza partecipare. Ci sono ancora molte cose che impediscono loro una cittadinanza piena. L'obiettivo è non solo assisterli, ma la loro partecipazione attiva alla comunità civile ed ecclesiale. È un cammino esigente e anche faticoso, che contribuirà sempre più a formare coscienze capaci di riconoscere ognuno come persona unica e irripetibile» (FT, 98). Infatti, la partecipazione attiva alla catechesi delle persone con disabilità costituisce una grande ricchezza per la vita di tutta la parrocchia. Esse infatti, innestate in Cristo nel Battesimo, condividono con Lui, nella loro particolare condizione, il ministero sacerdotale, profetico e regale, evangelizzando attraverso, con e nella Chiesa.

Pertanto, anche la presenza di persone con disabilità tra i catechisti, secondo le loro proprie capacità, rappresenta una risorsa per la comunità. In tal senso, è da favorire la loro formazione, perché possano acquisire una preparazione più avanzata anche in campo teologico e catechetico. Mi auguro che sempre di più, nelle comunità parrocchiali, le persone con disabilità possano diventare catechisti, per trasmettere la fede in maniera efficace, anche con la propria testimonianza (cfr Discorso al Convegno "Catechesi e persone con disabilità", 21 ottobre 2017).

«Peggio di questa crisi, c'è solo il dramma di sprecarla» (Omelia nella Solennità di Pentecoste, 31 maggio 2020). Per questo incoraggio quanti, ogni giorno e spesso nel silenzio, si spendono in favore delle situazioni di fragilità e disabilità. Possa la comune volontà di «ricostruire meglio» innescare sinergie tra le organizzazioni sia civili che ecclesiali, per edificare, contro ogni intemperia, una "casa" solida, capace di accogliere anche le persone con disabilità, perché costruita sulla roccia dell'inclusione e della partecipazione attiva.

Roma, San Giovanni in Laterano, 3 dicembre 2020

Francesco